SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
TOMM33200E: CPIA 5 TORINO

Scuole associate al codice principale:
TOCT707003: C.T.P. DISTRETTO 24
TOCT70800V: C.T.P. DISTRETTO 25/36
TOCT71200E: C.T.P. DISTRETTO 34/35
TOCT72000D: C.T.P. DISTRETTO 44

Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Esiti delle attività di accoglienza e orientamento
pag 5 Esiti dei percorsi di istruzione
pag 7 Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa
pag 9 Competenze di base
pag 11 Risultati a distanza

Processi – Pratiche educative e didattiche

pag 13 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17 Ambiente di apprendimento
pag 19 Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
pag 21 Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Processi – Pratiche gestionali e organizzative

pag 23 Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
pag 26 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29 Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Individuazione delle priorità

pag 32 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

Punti di forza

Il PFI rappresenta il contratto formativo tra scuola e allievo e serve a evitare che l'adulto debba rifare cose che sa già fare. Riconosce formalmente le competenze acquisite in passato per ridurre il monte ore di frequenza obbligatoria. É elaborato dal Consiglio di Classe dopo la fase di accoglienza (questionario personale, colloquio e test) e un certo periodo di frequenza in classe degli allievi. É frutto di una riflessione/condivisione tra tutti i docenti del Consiglio di classe. Questo iter, puntualmente messo in atto nei confronti di ogni singolo studente, ha come esito il riconoscimento di crediti formativi sia formali che informali e non formali corrispondenti alla competenze rilevate. Raramente si arriva ad una percentuale pari al 50% dei crediti.

Punti di debolezza

La dotazione organica di cui dispone il CPIA in alcune sedi associate non è adeguata rispetto ai patti formativi individuali sottoscritti e al numero degli iscritti. É in corso un lavoro per la costruzione di test specifici per migliorare e rendere unitario il riconoscimento dei crediti informali e non formali.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA sottoscrive patti formativi individuali rispondendo ai bisogni formativi dell'utenza.

Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale dei patti formativi individuali sottoscritti in relazione agli iscritti è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi ed è superiore per quello di primo livello - secondo periodo didattico.

Esiti dei percorsi di istruzione

Punti di forza

Il dato sul successo formativo complessivo del nostro CPIA in termini di numero di studenti che completano con titoli ed attestazioni il percorso di studio avviato sono estremamente lusinghieri per la nostra scuola, sia con riferimento ai corsi di alfabetizzazione che ai corsi di primo livello -primo e secondo periodo didattico. Questi risultati sono frutto di buone pratiche didattiche e della capacità di offrire un ambiente positivo dove si mette al centro la relazione tra docenti e allievi adulti. Stiamo rafforzando gli strumenti di orientamento e la FAD per contrastare la dispersione scolastica.

Punti di debolezza

Permane una quota di dispersione scolastica dopo l'iscrizione in linea con i riferimenti nazionali dovuta principalmente a tre fattori: - opportunità lavorative, turni che cambiano, straordinari improvvisi o la necessità di dare priorità alla sopravvivenza economica; - carichi familiari con la gestione dei figli (spesso senza rete di supporto) o la cura di familiari anziani; - condizione migratoria: progetti di accoglienza che finiscono, cambiamento di residenza.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA portano avanti regolarmente il percorso di studi, lo concludono e conseguono titoli, attestazioni e/o certificazioni.

Descrizione del livello

Descrizione del livello

La percentuale di studenti che consegue un titolo, un'attestazione e/o una certificazione è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico). La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi. La percentuale di studenti che abbandonano è inferiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei percorsi.

Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Punti di forza

La capacità di valutare in maniera adeguata il nostro CPIA in relazione al tema in oggetto è limitata dall'assenza di alcuni dati. Quelli riportati ci collocano in linea con i riferimenti regionali e nazionali. Le informazioni cui facciamo riferimento, quindi, sono tratte da altre sezioni del questionario scuola. Per quel che riguarda i percorsi di ampliamento, la nostra offerta è ampia in termini di corsi con una particolare attenzione ai corsi di lingue straniere, di lingua italiana di livello superiore al A2 e di informatica oltre che di educazione motoria. Vale la pena innanzitutto ribadire come la fase di accoglienza e di valutazione degli studenti all'ingresso sia uno dei punti di forza che la nostra scuola ha costruito negli anni, e soprattutto nello scorso triennio anche a seguito del Piano di Miglioramento.

Punti di debolezza

Nonostante, soprattutto nell'anno scolastico 2024-25 grazie alle risorse PNRR siano state molteplici le occasioni di lavoro insieme agli Enti sul territorio in tema di orientamento professionale, occorre continuare in futuro sulla strada intrapresa per costruire in tutti i territori di nostra competenza percorsi integrati di istruzione e formazione professionale. Vale la pena di specificare che, sebbene nell'anno scolastico 2024-25 abbiamo realizzato ben 65 corsi di ampliamente dell'offerta formativa al momento non è previsto il rilascio di attestazioni/qualificazioni formali.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA che svolgono attività di ampliamento dell'offerta formativa, le concludono e conseguono attestazioni e/o qualificazioni.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
La percentuale di studenti che consegue attestazioni/qualificazioni al termine delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è in linea con i riferimenti regionali nella maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa realizzate dal CPIA.

Competenze di base

Punti di forza

Eccellenza nelle Competenze Chiave (II Periodo): Il CPIA dimostra un'ottima capacità nel portare gli studenti ai livelli più alti delle competenze trasversali. Spiccano in particolare la Competenza Digitale (62,5% livello avanzato contro il 20,6% regionale) e la Competenza in materia di Cittadinanza (58,3% avanzato contro il 23,7% regionale). Efficacia nell'Asse Storico-Sociale: Sia nel primo che nel secondo periodo didattico, questo asse registra le performance migliori. Nel secondo periodo, lo 0,0% degli studenti non ha conseguito il livello base, ma un risultato nettamente migliore della media nazionale (13,3%). Livelli Avanzati nel I Periodo: Nonostante alcune criticità alla base, il CPIA riesce a portare una fetta molto consistente di studenti all'eccellenza nel primo periodo: il 46,3% in Storia/Sociale e il 39,2% in Matematica raggiungono il livello avanzato, percentuali quasi doppie rispetto alla media regionale.

Punti di debolezza

Livello Iniziale nell'Asse dei Linguaggi (I Periodo): Il 31,0% degli studenti si ferma al livello iniziale. Questo dato è preoccupante se confrontato con il riferimento regionale (11,5%) e nazionale (18,1%), suggerendo una difficoltà specifica nell'alfabetizzazione linguistica di base in ingresso. Nel II Periodo, il 12,5% non consegue il livello base né in matematica né in scienze/tecnologia. Disomogeneità nella Competenza Multilinguistica (II Periodo): Mentre le altre competenze chiave sono altissime, quella multilinguistica presenta un 16,7% di studenti fermi al livello iniziale, dato in controtendenza rispetto agli ottimi risultati generali del CPIA.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti del CPIA raggiungono almeno un livello base di competenze negli assi dei linguaggi, storico-sociale, matematico e scientifico-tecnologico, nei percorsi di primo livello, primo e secondo periodo didattico.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
(percorsi di primo livello – primo periodo didattico) La percentuale di studenti collocati nel livello iniziale è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. **(percorsi di primo livello – secondo periodo didattico)** La percentuale di studenti che non raggiunge il livello base è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi. La percentuale di studenti collocati nel livello avanzato è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte degli assi.

Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione dell'autovalutazione 5 è stata determinata dalla mancanza di dati coerenti di benchmark sugli assi (in termini di riferimenti percentuali).

Risultati a distanza

Punti di forza

Risultato ottimo nell'orientamento al Secondo Periodo: Il dato più eclatante riguarda gli studenti del secondo periodo didattico: il 94,1% prosegue gli studi. Questo risultato è fuori scala rispetto al riferimento regionale (12,2%) e nazionale (21,3%), indicando che il CPIA svolge un lavoro eccellente nel rimotivare questi studenti a completare il diploma di maturità o accedere a percorsi successivi. Efficacia nell'Occupabilità (Livelli Base): Il CPIA dimostra una capacità superiore alla media regionale di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro per le fasce più fragili. Per chi consegue la licenza media, il tasso di occupazione è del 13,5% (vs 7,5% regionale). Per gli stranieri nei corsi di alfabetizzazione, il tasso è del 10,0% (vs 7,5% regionale)

Punti di debolezza

Bassa prosecuzione degli studi dopo il I Periodo: solo l'1,8% degli studenti che terminano il primo periodo decide di continuare a studiare. Sebbene il dato sia leggermente migliore della media piemontese (1,1%), è molto distante dal riferimento della macroarea Nord Ovest (8,6%), suggerendo che la maggior parte dell'utenza si ferma al conseguimento del titolo minimo indispensabile. Divario rispetto alla macroarea nell'occupazione (I Periodo): nonostante il dato sia buono a livello regionale, se confrontato con il Nord Ovest (Lombardia, Liguria, ecc.), l'inserimento lavorativo del primo periodo (13,5%) è significativamente inferiore alla media di macroarea (26,5%). Questo riflette una difficoltà del tessuto economico locale rispetto alle regioni vicine o la necessità di potenziare ulteriormente i legami con le aziende del territorio

Autovalutazione

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dal CPIA proseguono gli studi in altri percorsi e/o si inseriscono nel mondo del lavoro.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono iscritti ad altri percorsi di istruzione è superiore ai riferimenti regionali in almeno due dei tre tipi di percorsi (di alfabetizzazione, di primo livello – primo periodo didattico, di primo livello - secondo periodo didattico).
La percentuale di studenti che al termine degli studi si sono inseriti nel mondo del lavoro è superiore ai riferimenti regionali nella maggior parte dei casi.

Motivazione dell'autovalutazione

Gli esiti a distanza dimostrano una performance complessiva decisamente superiore ai riferimenti regionali, con picchi di eccellenza nella prosecuzione degli studi. Nello specifico, per quanto riguarda la prosecuzione degli studi, l'Istituto registra dati nettamente superiori alla media regionale piemontese in entrambi i percorsi monitorati. Spicca in modo particolare il dato relativo al Primo livello - secondo periodo didattico, dove il tasso di prosecuzione del CPIA raggiunge il 94,1%, a fronte di una media regionale del 12,2%. Anche nel Primo livello - primo periodo didattico, la percentuale (1,8%) si conferma superiore al benchmark regionale (1,1%). Per quanto concerne l'inserimento nel mondo del lavoro, i risultati sono superiori alla media nella maggior parte dei casi. Si evidenzia un dato molto positivo per gli studenti del Primo livello - primo periodo didattico (13,5% rispetto al 7,5% regionale) e per i percorsi di Alfabetizzazione (10,0% rispetto al 7,5% regionale). L'unico scostamento negativo si registra nel secondo periodo didattico (5,9% contro 7,0%), un dato tuttavia statisticamente poco significativo in quanto riferito a una base numerica esigua (N=1). Nel complesso, la capacità del CPIA di orientare verso successivi percorsi formativi e di favorire l'occupabilità risulta molto efficace e superiore allo standard territoriale.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il CPIA ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Il CPIA dimostra una buona capacità di risposta sui percorsi formali. In particolare, spicca il dato sui Percorsi di Primo Livello - Secondo Periodo didattico (3 percorsi attivati), che è superiore alla media regionale (1,8) e macro-area (2,1). Questo indica un'attenzione specifica al conseguimento del diploma (o raccordi con la secondaria superiore) che è un'eccellenza rispetto al contesto. Recentemente è stato predisposto da un'apposita commissione il curricolo verticale di istituto per garantire e migliorare il percorso di quegli studenti che spesso iniziano il loro cammino scolastico nei corsi di alfabetizzazione e lo proseguono nei corsi di primo livello (di primo o secondo periodo) ma anche di coloro che, per esigenze di vita, devono agire sul piano temporale e condensare il più possibile i loro passi; Le tappe del percorso si realizzano attraverso: - la verifica degli obiettivi dei diversi dipartimenti al termine di ogni periodo ordinamentale: alfabetizzazione, primo e secondo periodo, per garantire che non vi siano divari troppo marcati che possano causare frustrazione e conseguente

Punti di debolezza

L'Ampliamento dell'Offerta Formativa risulta quantitativamente inferiore alla media regionale Il CPIA offre quindi meno corsi "extra" (lingue, informatica, laboratori) rispetto ad altre scuole del Piemonte, anche se ha il proprio fiore all'occhiello per i corsi di Ed. fisica adattata in una delle sedi. L'offerta si concentra su Informatica e Lingue straniere: ma si potrebbe fare di più per intercettare bisogni specifici (es. corsi professionalizzanti brevi). Riguardo al coinvolgimento del territorio: sebbene nell'a.s. 2024-25 siano state molteplici le opportunità di lavorare insieme alle realtà formative ed educative del territorio il nostro CPIA potrebbe dover rafforzare la collaborazione con le agenzie formative e i centri per l'impiego per renderla strutturata. Nella Valutazione emerge la dicotomia più evidente tra l'area linguistica (punto di forza) e gli altri assi (punto di debolezza): esiste infatti un protocollo standardizzato per certificare il raggiungimento del livello A2, allineandosi alle buone pratiche (83,3% dei CPIA lo fanno). mentre c'è una mancanza di prove strutturate per gli altri assi: Linguaggi, Storico-Sociale, Matematico e Scientifico-Tecnologico. ·Questo rende difficile monitorare uniformemente il livello di competenze in uscita degli studenti del primo livello e rappresenta

dispersione scolastica; - un sistema di collaborazione bidirezionale che preveda la compresenza di docenti di primo livello nelle classi di alfabetizzazione e docenti di alfabetizzazione/italiano L2, in classi di primo e secondo periodo; è stato inoltre predisposto un curricolo di Ed. civica, per rispondere a uno specifico punto di debolezza individuato nel RAV precedente, i cui traguardi e gli argomenti trattati possono essere scelti da ogni Consiglio di Classe dal ventaglio di possibilità offerte nel documento, con differente grado di complessità e differenti modalità di proposizione agli studenti in base alle competenze di lingua italiana della singola classe. Il monte ore annuale è da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti e da ripartire in base alle scelte di ogni Consiglio di Classe seguendo questa un'articolazione per discipline suggerita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e/o finalizzate all'acquisizione delle competenze. La maggior parte delle conoscenze/abilità/competenze da acquisire sono definite in modo chiaro. Nella progettazione didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e la maggior parte dei docenti utilizza modelli condivisi per la progettazione delle UDA. Nella valutazione, si utilizzano criteri e strumenti di valutazione condivisi nei dipartimenti. In particolare Il CPIA adotta prove strutturate di valutazione in uscita per i percorsi di Alfabetizzazione e Apprendimento

un'area prioritaria di miglioramento. Come ipotesi di miglioramento emergono quella di incrementare l'Offerta di Ampliamento (corsi brevi) sfruttando meglio l'autonomia del 20% e le reti territoriali, per avvicinarsi alla media regionale e introdurre prove comuni/strutturate anche per gli assi Matematico e Storico-Sociale, per non limitare la standardizzazione della valutazione alla sola lingua italiana.

Lingua Italiana (AALI). Esiste un protocollo standardizzato per certificare il raggiungimento del livello A2, allineandosi alle buone pratiche (83,3% dei CPIA lo fanno).

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA propone un curricolo rispondente ai bisogni formativi del territorio, progetta percorsi di istruzione coerenti con l'offerta formativa, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per gli assi culturali e periodi didattici. Recentemente è stato predisposto da un'apposita commissione il curricolo verticale di istituto per garantire e migliorare il percorso di quegli studenti che spesso iniziano il loro cammino scolastico nei corsi di alfabetizzazione e lo proseguono nei corsi di primo livello (di primo o secondo periodo) ma anche di coloro che, per esigenze di vita, devono agire sul piano temporale e condensare il più possibile i loro passi. E' stato inoltre predisposto un curricolo di Ed. civica, i cui traguardi e gli argomenti trattati possono essere scelti da ogni Consiglio di Classe dal ventaglio di possibilità offerte nel documento, con differente grado di complessità e differenti modalità di proposizione agli studenti in base alle competenze di lingua italiana della singola classe. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e/o finalizzate all'acquisizione delle competenze, ma non forniscono una regolare certificazione o qualifica per mancanza di accordi con enti certificatori riconosciuti. La maggior parte delle conoscenze/abilità/competenze da acquisire sono definite in modo chiaro. Nella progettazione didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento per più della metà dei gruppi di livello. La maggior parte dei docenti utilizza modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione e la valutazione

degli apprendimenti. Nella valutazione, si utilizzano criteri e strumenti di valutazione condivisi nei dipartimenti.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Per quanto riguarda la dimensione organizzativa, nelle sedi gestite direttamente dal CPIA (Sede amministrativa e Sedi associate esclusive, l'utilizzo dei laboratori multimediali è capillare: c'è un utilizzo abituale per tutte le finalità: didattica ordinaria, ampliamento dell'offerta (informatica) e formazione civica. Questo garantisce agli studenti di queste sedi un'elevata integrazione del digitale. Inoltre negli scorsi anni, grazie alle ingenti risorse del PNRR sono stati svolti molti eventi formativi per allievi e docenti che hanno incrementato le competenze e sono state realizzate in tutte le principali sedi aule di Scuola 4.0 dove sperimentare metodologie didattiche innovative. Nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, la didattica è varia. Sebbene la lezione frontale copra il 60% del tempo, un significativo 20% è dedicato alla didattica laboratoriale e un altro 20% ai compiti di realtà e al Problem Solving. Molte sono anche le metodologie didattiche utilizzate dai docenti del Primo livello, anche se la maggior parte frutto di esperienze professionali di singoli o gruppi di docenti; tali esperienze sono condivise durante i dipartimenti disciplinari. Ulteriore punto di forza è nell'approccio proattivo al benessere: è molto curata la fase dell'accoglienza

Punti di debolezza

Un divario digitale in alcune sedi condivise con altre scuole in cui non sono presenti laboratori. Questo crea una potenziale disparità nell'offerta formativa che in parte è mitigata dall'uso di un set di tablet e di una digital board per ogni punto di erogazione. Il CPIA di fatto vive quasi esclusivamente dentro l'aula scolastica tradizionale, poiché gli edifici che utilizza non sempre favoriscono l'aggregazione e una didattica più esperienziale. Emerge una criticità strutturale: chi frequenta alcune sedi condivise è svantaggiato (niente laboratori) e un punto di debolezza riguardo alla mancanza di un Regolamento di istituto, attualmente in elaborazione.

degli allievi con una procedura unitaria e ben strutturata e la formazione di docenti e personale scolastico ATA per promuovere una convivenza serena con persone che hanno differenze culturali e sociali anche notevoli.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte dei gruppi di livello. Nel CPIA ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nei gruppi di livello. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento non sono ancora inserite nel regolamento di istituto ma sono presidiate dalla dirigente. É di prossima deliberazione un regolamento completo. Le relazioni tra studenti e/o tra studenti e docenti sono generalmente positive, salvo sporadici episodi che richiedono una gestione del conflitto specifica.

Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Punti di forza

Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono strutturate: si è costituita una specifica Funzione strumentale sull'inclusione e cittadinanza con relativa commissione di supporto che ha lavorato sull'aggiornamento del PDP e sulla formazione del personale scolastico sui temi dell'inclusività (rapporti con le cooperative di accoglienza SAI e CAS, requisiti permesso di soggiorno, riconoscimento titoli di studio). L'aggiornamento in itinere del Patto Formativo come strumento di personalizzazione è pratica diffusa. La didattica inclusiva viene promossa anche attraversa una specifica attenzione ai minori e ai NAI (neo arrivati in Italia) attraverso una Funzione strumentale e commissione dedicata alle loro esigenze oltre all'individuazione di due docenti alfabetizzatori che supportano le scuole superiori del territorio.

Punti di debolezza

Occorre rendere sistemiche e unitarie le azioni di accompagnamento, personalizzazione e potenziamento.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA promuove l'inclusione dei diversi tipi di utenza, valorizza le differenze culturali e adegua i processi gestionali, organizzativi e metodologico-didattici ai bisogni formativi di ciascuno studente, attraverso attività di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi e

attività di recupero e di potenziamento.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
Le attività realizzate dal CPIA per garantire l'inclusione delle diverse tipologie di utenza sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Il CPIA promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
Le azioni di accompagnamento alla personalizzazione dei percorsi di istruzione dei singoli studenti sono ben strutturate. Il CPIA monitora il raggiungimento degli obiettivi degli studenti. Gli interventi personalizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.

Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento

Punti di forza

Il CPIA utilizza sistematicamente Interviste e Prove di ingresso sia per la ricostruzione del vissuto e delle esperienze dello studente sia per l'accertamento delle competenze.
Attraverso la progettualità PNRR - DM 19/2024, sono stati consolidati sia l'iniziativa regionale di Individuazione e Validazione delle Competenze che le relazioni con le Agenzie di Formazione professionale, con gli ETS e i Centri per l'Impiego; è stato costruito un set di attività orientative da implementare nelle diverse sedi ed è stato implementato un percorso di formazione per docenti sull'orientamento (PNRR DM 66/2024)
Da un punto di vista organizzativo è stata Individuata una F.S. dedicata all'orientamento con relativa commissione di supporto con membri per ogni sede associata.
Collaborazione con agenzie specializzate nel riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero (A pieno titolo di Torino). L'istituto ha messo in campo una vasta gamma di azioni orientative, coprendo aree che vanno dal supporto individuale a quello laboratoriale.

Punti di debolezza

L'attuale eccellenza e capillarità delle azioni di orientamento e accoglienza (in particolare le attività laboratoriali, STEM e di peer tutoring sono fortemente correlate alla disponibilità di risorse straordinarie derivanti dal PNRR. La natura temporanea di tali fondi rappresenta una criticità strutturale: il venir meno di queste ingenti risorse economiche rischia di compromettere la continuità dell'offerta formativa, rendendo difficile il mantenimento degli attuali standard qualitativi e quantitativi una volta terminata la fase di finanziamento straordinario

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA garantisce l'accoglienza degli studenti, assicura la continuità tra i percorsi di istruzione di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana e di primo livello, assicura il raccordo tra i percorsi di primo e di secondo livello e la formazione professionale, cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
Le attività di accoglienza degli studenti sono ben strutturate. Il CPIA utilizza diversi strumenti e metodologie per l'accertamento delle competenze formali, informali e non formali. Le esperienze pregresse degli studenti vengono riconosciute e valorizzate. Le attività di continuità/raccordo sono organizzate in modo adeguato. Il CPIA realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un livello di istruzione all'altro e tra periodi diversi all'interno dello stesso livello. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie/tutori/educatori per i minori. Il CPIA realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti e le famiglie/tutori, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studi/corsi di formazione professionale, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). Il CPIA realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Il CPIA monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Punti di forza

Il CPIA realizza un'analisi dei bisogni formativi del territorio in modo strutturato e sistematico. Tale analisi si fonda sulla capacità di lettura del contesto da parte di molti docenti, sull'interazione costante con l'utenza – anche attraverso la somministrazione di questionari strutturati – e su un dialogo continuativo con gli enti locali e con il terzo settore. Un contributo significativo alla comprensione dei bisogni territoriali deriva inoltre dalla partecipazione alla RETE CPIA Piemonte e a diverse reti locali riferite ai territori di competenza dell'istituto (ad es. Rete Stranieri di Pinerolo, reti con IISS per minori non italofoni). L'istituto ha progressivamente rafforzato la collaborazione con i Centri per l'Impiego del territorio, consolidando il raccordo tra offerta formativa e politiche attive del lavoro. Sono inoltre attive specifiche azioni di monitoraggio riferite ai singoli progetti, finalizzate alla verifica dell'efficacia degli interventi e al miglioramento continuo. Il CPIA 5 si è dotato nel tempo di un organigramma e di un funzionigramma , utilizzati per la gestione delle risorse umane. Un numero significativo di docenti è coinvolto nella gestione dell'istituzione scolastica, anche in considerazione dell'ampia distribuzione territoriale delle attività e di un organico complessivamente contenuto. La partecipazione, negli ultimi anni, a

Punti di debolezza

La frammentazione dei territori di competenza del CPIA incide sulla capacità complessiva di progettazione e di condivisione del curricolo, rendendo più complesso il coordinamento unitario delle azioni formative. Le attività di ricerca e sperimentazione risultano nel complesso poco strutturate e non sempre adeguatamente documentate e comunicate all'interno dell'istituzione, limitandone la ricaduta sistemica. Si rileva inoltre la necessità di rafforzare la condivisione della visione strategica dell'istituto all'interno del corpo docente e del personale ATA, attraverso un'elaborazione comune dei documenti strategici quali il PTOF e il Piano di Miglioramento da discutere nei momenti istituzionali dedicati. Al fine di favorire un maggiore senso di appartenenza e una più chiara consapevolezza degli obiettivi comuni si rende anche necessaria una rielaborazione e una versione più completa ed esaustiva del Regolamento di Istituto, con particolare attenzione al regolamento di disciplina e alle norme per una corretta e proficua gestione dell'Intelligenza Artificiale. Il coinvolgimento dei docenti nelle funzioni strumentali e nei gruppi di lavoro risulta ancora parziale: si evidenzia una discrepanza tra il numero degli incarichi assegnati e la

progetti finanziati da PNRR, PN, FAMI ed Erasmus+ ha rafforzato in modo significativo la capacità progettuale dell'istituto, contribuendo anche alla progressiva costruzione e al consolidamento di un nucleo di middle management tra i docenti. Per quanto riguarda la comunicazione interna, il CPIA utilizza diversi strumenti (circolari, bacheca, posta elettronica istituzionale, riunioni periodiche), che garantiscono una diffusione capillare e tempestiva delle informazioni. Le attività rivolte all'esterno sono invece promosse attraverso campagne informative strutturate e cadenzate, realizzate mediante strumenti cartacei, sito web istituzionale e canali social, favorendo la visibilità dell'offerta formativa sul territorio.

percentuale di docenti effettivamente coinvolti, con una concentrazione delle responsabilità su un numero limitato di unità. Inoltre, non a tutto il personale docente risulta sufficientemente chiaro il ruolo e l'ambito di intervento connesso ai singoli incarichi, aspetto che può incidere sull'efficacia dell'azione organizzativa. La comunicazione interna risulta complessivamente efficace per quanto riguarda la circolazione delle informazioni operative; tuttavia, la distanza geografica tra le diverse sedi del CPIA 5 rende complessa la costruzione e il mantenimento di una cultura organizzativa pienamente condivisa, nonostante gli sforzi messi in atto dalla dirigenza e dallo staff. Permane infine la necessità di rafforzare una comunicazione più stabile, sistematica e continuativa con gli stakeholder del territorio, al fine di consolidare le reti esistenti e migliorarne l'impatto nel tempo

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA definisce la propria missione e la visione in funzione dei fabbisogni formativi del territorio, svolge attività di ricerca coerentemente con la propria missione e visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale, utilizza in modo adeguato le risorse economiche e gli strumenti di comunicazione interna ed esterna.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
Il CPIA ha definito la missione e la visione in modo coerente con i fabbisogni formativi del territorio. La missione e la visione sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Il CPIA svolge attività di ricerca in modo strutturato. Il CPIA utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. Il CPIA utilizza strategie di comunicazione interna ed esterna in modo efficace.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Il CPIA elabora un piano di formazione del personale che tiene conto delle esigenze formative di docenti e personale ATA, rilevate anche attraverso modalità informali. Le priorità formative individuate riguardano ambiti strategici per il funzionamento e lo sviluppo dell'istituzione, quali l'autonomia scolastica, l'accoglienza, la didattica, l'innovazione digitale, la valutazione, la certificazione delle competenze e la sicurezza. Le iniziative di formazione risultano coerenti con gli obiettivi del Piano triennale dell'offerta formativa e rispondono ai bisogni organizzativi e didattici del CPIA . Le ricadute della formazione si riscontrano prevalentemente sul piano didattico, attraverso una maggiore consapevolezza dei docenti in relazione alle metodologie innovative, all'uso della multimedialità e alla progettazione per Unità di Apprendimento, nonché sul piano gestionale, favorendo una più solida conoscenza dell'autonomia scolastica e dell'organizzazione del CPIA. L'istituto conserva memoria delle competenze professionali del personale mediante la raccolta di curriculum e attestati e, in alcune occasioni, valorizza le competenze interne per la realizzazione di percorsi di formazione. Responsabilità e incarichi sono definiti in modo chiaro attraverso un funzionigramma

Punti di debolezza

La modalità di individuazione del fabbisogno formativo dell'istituto e del personale docente e ATA del CPIA si basa prevalentemente su procedure informali. Sebbene tali modalità consentano una certa flessibilità e una risposta immediata ai bisogni emergenti, la mancanza di un processo maggiormente strutturato e formalizzato limita la costruzione di una consapevolezza condivisa e sistematica a livello di comunità professionale. Non risulta ancora pienamente sviluppata una rilevazione puntuale e sistematica delle competenze del personale docente, anche attraverso strumenti dedicati quali questionari periodici e un archivio digitale delle competenze. Ciò riduce le possibilità di una pianificazione strategica della formazione e di una più efficace valorizzazione delle professionalità interne. Dal confronto con altre istituzioni scolastiche emerge inoltre la necessità di rafforzare la collaborazione tra docenti all'interno di gruppi di lavoro su tematiche di rilevanza didattica e organizzativa. La presenza di numerosi gruppi di lavoro, se da un lato testimonia un buon livello di partecipazione, dall'altro può determinare una percezione critica della distribuzione dei carichi di lavoro e una frammentazione delle azioni. La produzione e la condivisione dei

dettagliato, coerente con le competenze possedute dal personale e con gli obiettivi del PTOF, contribuendo a una gestione organizzativa complessivamente efficace. Il CPIA promuove e incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche legate principalmente alla didattica, alla gestione interna, ai rapporti con il territorio e all'accoglienza. Tali gruppi, articolati in dipartimenti disciplinari, gruppi di livello e commissioni, producono in alcuni casi materiali di buona qualità a supporto dell'azione didattica e organizzativa dell'istituto. I materiali vengono raccolti e condivisi prevalentemente in formato digitale.

materiali elaborati dai gruppi di lavoro non risultano sempre sistematiche né pienamente strutturate. In un'ottica di miglioramento continuo, si evidenzia pertanto la necessità di promuovere forme più stabili e organizzate di collaborazione professionale e di diffusione delle buone pratiche all'interno dell'istituto. L'occasione di confronto vengono previste dell'organizzazione della attività, ma non tutti i docenti sono predisposti a dare il proprio contributo e a partecipare attivamente.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA investe nelle competenze del personale e le valorizza, promuove percorsi formativi per il personale, favorisce la collaborazione tra docenti e la partecipazione del personale alla vita del CPIA.

Descrizione del livello

Descrizione del livello
Il CPIA raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che il CPIA ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale del CPIA coinvolto sono in linea con i riferimenti. Il CPIA realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'archivio cartaceo/digitale per la raccolta dei

curricula e delle esperienze formative e professionali del personale è aggiornato annualmente. Le modalità adottate dal CPIA per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nel CPIA sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.

Motivazione dell'autovalutazione

Il CPIA realizza un'analisi dei fabbisogni formativi del personale docente e ATA attraverso momenti di confronto e rilevazione che, pur non essendo ancora pienamente sistematici in tutti i contesti, risultano più strutturati rispetto a una modalità esclusivamente informale. Le attività di formazione proposte sono coerenti con i bisogni rilevati e con le priorità del PTOF e coinvolgono una parte significativa del personale, contribuendo allo sviluppo professionale sia sul piano didattico sia su quello organizzativo. L'istituto conserva la documentazione relativa alle competenze, alle esperienze formative e professionali del personale attraverso curriculum e attestati, garantendo una memoria organizzativa complessivamente aggiornata, sebbene sia ancora migliorabile in termini di sistematicità e funzionalità strategica. Le modalità adottate per la valorizzazione del personale risultano nel complesso chiare: responsabilità e incarichi sono definiti tramite organigramma e funzionigramma e, nella maggior parte dei casi, assegnati in coerenza con le competenze possedute. Sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da docenti (dipartimenti disciplinari, commissioni, gruppi di livello), che favoriscono la collaborazione professionale. La condivisione dei materiali didattici è diffusa e avviene prevalentemente in formato digitale, anche se non sempre in modo pienamente strutturato e uniforme. Il confronto tra docenti è generalmente buono, pur necessitando di una maggiore formalizzazione per rafforzarne l'impatto sistemico. Nel complesso, il CPIA si colloca su un livello positivo di sviluppo nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, con pratiche consolidate ma ancora perfezionabili.

Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Punti di forza

Nel corso degli anni la scuola ha costruito una rete articolata e stabile di collaborazioni con istituzioni scolastiche e non scolastiche, finalizzate al rafforzamento della propria funzione istituzionale e al miglioramento dell'offerta formativa. In particolare, risultano consolidate le collaborazioni con altri CPIA, nonché con istituzioni scolastiche ed enti di formazione del territorio, che favoriscono la condivisione di buone pratiche sia sul piano didattico sia su quello organizzativo e consentono la progettazione e la realizzazione di iniziative comuni. Un punto di forza specifico e distintivo emerge dalle collaborazioni attivate con istituzioni scolastiche di II livello e con i percorsi serali degli istituti di istruzione superiore del territorio, finalizzate alla gestione sperimentale condivisa del biennio della scuola secondaria di secondo grado (secondo periodo del primo livello e primo periodo del secondo livello). Tali collaborazioni, inoltre, consentono interventi mirati di sostegno all'apprendimento linguistico per studenti di origine immigrata già inseriti in percorsi scolastici ordinamentali, rispondendo in modo efficace ai bisogni formativi emergenti del territorio. Questo ambito rappresenta un elemento di qualità su cui la scuola ha investito negli ultimi anni, anche in risposta alle significative riduzioni di organico nell'istruzione

Punti di debolezza

Il coinvolgimento di famiglie, tutori ed educatori nella definizione del percorso formativo degli studenti e dell'offerta formativa del CPIA risulta complessivamente limitato e poco strutturato. Tale criticità è in parte riconducibile alle caratteristiche dell'utenza adulta, spesso caratterizzata da fragilità sociali, lavorative e linguistiche, che rendono complessa una partecipazione continuativa e consapevole alla vita scolastica. Le occasioni di confronto con famiglie e tutori sono prevalentemente circoscritte a momenti informativi o a situazioni specifiche legate all'andamento scolastico degli studenti, senza tradursi in un coinvolgimento sistematico nella progettazione educativa. Le attività rivolte alla comunità scolastica risultano non sempre inserite in una cornice progettuale condivisa. Pur essendo presenti iniziative di apertura al territorio e momenti di dialogo con enti e servizi, tali azioni non sempre riescono a generare un senso di appartenenza diffuso né una partecipazione attiva e stabile della comunità scolastica nel suo complesso. Ne consegue la necessità di rafforzare strategie di partecipazione più inclusive e continuative, capaci di valorizzare il ruolo degli studenti come risorse per il successo formativo e l'inclusione.

degli adulti all'interno degli istituti secondari superiori. Le risorse messe a disposizione dal PNRR hanno inoltre consentito di rafforzare e ampliare le collaborazioni con gli enti di formazione presenti su un territorio particolarmente esteso, incrementando le opportunità educative e formative per l'utenza adulta. Significative e ben strutturate risultano infine anche le collaborazioni con istituzioni ed enti esterni al sistema scolastico, sviluppate su scala territoriale ampia e diversificata, che contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa e a rafforzare il ruolo della scuola come presidio educativo e culturale di riferimento. Da qualche anno il CPIA ha anche eletto il consiglio d'istituto che coinvolge otto studentesse e studenti nei processi decisionali dell'istituto.

Autovalutazione

Criterio di qualità

Il CPIA promuove accordi con altri CPIA e/o scuole di I e II ciclo e/o accordi con altri soggetti esterni; coinvolge famiglie/tutori/educatori nel progetto formativo e di vita degli studenti e promuove la partecipazione della comunità scolastica.

Descrizione del livello

Descrizione del livello

Il CPIA partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. Il CPIA partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte a famiglie/tutori/educatori e momenti di confronto sul percorso formativo dello studente con loro. Le modalità di coinvolgimento di famiglie/tutori/educatori sono adeguate. La partecipazione di famiglie/tutori/educatori alle attività proposte dal CPIA è in linea con i riferimenti.

Esiti dei percorsi di istruzione

PRIORITA'	TRAGUARDO
La mancanza di prove strutturate comuni per gli assi Linguaggi, Storico-Sociale, Matematico e Scientifico-Tecnologico rende difficile monitorare uniformemente il livello di competenze trasversali in uscita degli studenti del primo livello e rappresenta un'area prioritaria di miglioramento.	Elaborazione e sperimentazione nel triennio di prove strutturate comuni sia in itinere che in uscita funzionali a una valutazione formativa e orientativa delle competenze chiave trasversali, in modo da aiutare gli studenti a diventare più consapevoli delle proprie potenzialità nei contesti di vita reale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Prevedere un incarico ai coordinatori dei dipartimenti per programmare riunioni dedicate allo scopo di costruire prove strutturate comuni. Completamento delle prove in itinere entro l'anno scolastico 2026-27 e delle prove in uscita entro l'anno scolastico 2027-28.
2. Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione
   Prevedere interventi formativi per rafforzare nei docenti le competenze relative all'individuazione di bisogni educativi specifici al fine di elaborare prove calibrate sulle reali necessità degli studenti.
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Formazione del personale per lo sviluppo di competenze relazionali che mirino alla maggior inclusione degli studenti e soprattutto al miglioramento della capacita di cooperare grazie all'utilizzo di metodologie di team building.

Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

PRIORITA'	TRAGUARDO
Costruire nei territori di nostra competenza percorsi integrati di istruzione e formazione professionale	Costruire nel triennio almeno 4 percorsi integrati

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento
   Portare avanti le buone pratiche messe in atto con le risorse del PNRR (DM 19/2024) programmando attività di sportello/ascolto, questionari relativi ai bisogni occupazionali e presentazione delle opportunità che arrivano dai diversi territori di nostra competenza.
2. Orientamento strategico e organizzazione del CPIA
   Mantenere in organigramma la funzione strumentale di Orientamento e relativa commissione di supporto, con membri appartenenti a tutte le sedi associate, affinché recepiscano le opportunità offerte dagli enti presenti sia per la continuazione degli studi che per accedere al mondo del lavoro.
3. Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica
   Costruire una mappatura degli enti formativi presenti sui diversi territori afferenti al CPIA5 per avere un quadro concreto e aggiornato dell'offerta formativa. Prendere atto delle possibili risorse economiche utilizzabili per promuovere la sottoscrizione di accordi/convenzioni.